



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 17 agosto 2022

FIN - Campania

17/08/2022	Il Mattino	Pagina 17	Gianluca Agata	3
17/08/2022	Il Mattino	Pagina 25		5
17/08/2022	Roma	Pagina 17		6
17/08/2022	Roma	Pagina 17	GIANLUCA VERNA	7
17/08/2022	Il Fatto Quotidiano	Pagina 8	VINCENZO BISBIGLIA	8
17/08/2022	Corriere dello Sport	Pagina 34		10
17/08/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 46		11
17/08/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 46		13
17/08/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 47		14
17/08/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 48		15
17/08/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 48		17
17/08/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 49		19
17/08/2022	TuttoSport	Pagina 30		22
17/08/2022	TuttoSport	Pagina 30		23
17/08/2022	TuttoSport	Pagina 32		25
17/08/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 47	STEFANO ARCOBELLI	27
17/08/2022	Il Messaggero	Pagina 30		29
17/08/2022	Il Messaggero	Pagina 49		31
17/08/2022	Il Messaggero	Pagina 49		32
17/08/2022	Il Tempo	Pagina 18	VALENTINA LO RUSSO	34

L' Italia dei tuffi incanta a Roma Delusione Greg

Gianluca Agata

EUROPEI NUOTO Gianluca Agata L' Italia dice 43: 16 ori, 15 argenti, 12 bronzi con altre nove medaglie ieri nelle quali spicca la doppietta dei 50 rana, l' oro di Margherita Panziera nei 100 dorso, l' argento di Gregorio Paltrinieri nei 1500 e la grande performance dei tuffi capaci di una doppietta e un bronzo.

DOPPIETTA È quella nei 50 rana che si è presa la copertina di questa giornata degli Europei. Arriva la terza doppietta e il pubblico si infiamma. Nicolò Martinenghi lascia ancora una volta tutti senza parole, si prende un favoloso bis, e dopo il titolo nei 100, fa suo anche quello nei 50 rana con uno strepitoso record italiano (2631). Dietro un sorprendente Simone Cerasuolo che è d' argento (2695). «Questa volta mi sono superato - dice Martinenghi - Sono entrato in acqua con lo scopo di esaltare il pubblico che ci ha trascinato in questi giorni.

L' atmosfera è incredibile».

Oro anche per Margherita Panziera nei 100 dorso.

PALTRINIERI Gregorio Paltrinieri non bagna con l' oro i suoi 1500 da campione del mondo ma li vive da vice campione europeo.

Romanchuk si conferma re come a Budapest nel 2021, che vince in 14'3610, Greg è secondo in 14'3979, Domenico Acerenza (potentino cresciuto nella Canottieri Napoli) è quarto in 14'5615. A fine gara spiega: «Sento di aver deluso le aspettative davanti a questo splendido pubblico, ma oggi ero morto, finito, quindi va bene così».

BRONZO Razzetti è di bronzo nei 200 farfalla dopo l' oro nei 400 misti (1'5501). Davanti a tutti, imprendibile, il magiaro Kristof Milak - oro iridato e primatista del mondo (1'50"34) in 1'52"01 che precede il compagno di squadra Richard Marton in 1'54"78. «Sono stato un po' pollo a non vedere il ritorno di Marton - sottolinea Razzetti, campione del mondo in vasca corta - Fino ai centosettanta metri stavo bene, poi mi sono un po' spento. Sono felice per il bronzo e non ho ancora finito, perché ho i 200 misti». Di bronzo anche Sara Franceschi nei 200 misti. La 23enne livornese chiude con un ottimo 2'11'38 che vale la terza prestazione personale di sempre. Bronzo anche per la statteffa 4x200.

TUFFI Tuffi superstar. Un' altra doppietta da raccontare e un' altra pagina di storia dell' Italtuffi aggiornata. Elena Bertocchi e Chiara Pellacani, come quindici mesi fa in terra magiara, dominano il vecchio continente e si prendono l' oro e il bronzo dal metro nella finale che chiude la seconda giornata degli Europei di Roma e mandano in visibilo il pubblico che, malgrado il caldo torrido, ha riempito le tribune dello Stadio del Nuoto. Dopo l' oro, il bronzo. Eduard Timbretti Gugiu e Sarah Jodoin di



Il Mattino

FIN - Campania

Maria sono splendidi terzi dalla piattaforma sincro mixed col record di punti di 290.28: si tratta di un' altra medaglia storica, la prima assoluta nella specialità.

FONDO A causa delle condizioni proibitive del mare di Ostia, con il vento a 32 nodi, è stato definitivamente annullato il programma di domani delle gare di fondo. Si riparte venerdì con 10 km uomini e donne in contemporanea dalle 9.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Piscina Bulgarelli, sopralluogo per la riapertura

Nuovo sopralluogo dei tecnici del Comune, insieme con quelli della quarta Municipalità, presso la piscina comunale Bulgarelli di Poggioreale per verificare lo stato dell' impianto chiuso da più di tre anni per inagibilità già accertata in precedenza.

Nei prossimi giorni - fanno sapere gli addetti ai lavori del Comune - ci saranno altri sopralluoghi con lo scopo di mettere in sicurezza la piscina. «L' assessorato allo sport e la quarta Municipalità - si legge in una nota dell' Amministrazione - si attiveranno per trovare i fondi necessari a intervenire quanto prima per la ristrutturazione dell' impianto e, dunque, per procedere alla successiva riapertura». La piscina, assieme al campetto Monfalcone e al Palastadera rappresenta, o meglio, rappresentava una delle poche strutture sportive della municipalità. «Gli impianti - protestano gli abitanti del quartiere - sono attualmente chiusi. Una struttura sportiva, come la piscina, è centro di aggregazione, e rappresenta un importantissimo mezzo per allontanare i ragazzi dalla strada, educarli al rispetto degli altri e permettere loro di giocare e divertirsi in sicurezza. Non solo - aggiungono i residenti che hanno più volte scritto anche al sindaco - quegli impianti rappresentano un luogo di ritrovo e di socializzazione, cosa che è mancata ai nostri giovani in questi lunghi anni di chiusura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La nazionale italiana rende omaggio a Marino

I genitori sono il pubblico ministero Maria di Mauro, per anni in forza alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli e da qualche mese promosso aggiunto presso la Procura di Napoli Nord, e l' avvocato Aurelio Marino.

[illegible]

Europei di nuoto, Barelli denunciato per i fondi alla Fin

VINCENZO BISBIGLIA

Un accordo "segreto" per assegnare soldi extra dalla Len (Lega europea nuoto) alla Federnuoto italiana in vista degli europei di Roma, quando a capo delle due federazioni c'era la stessa persona: Paolo Barelli. Un "contratto integrativo" arrivato, secondo i rappresentanti delle altre federazioni europee "senza alcuna comunicazione o autorizzazione del Bureau della Len". Mentre l'Italia fa incetta di medaglie alla manifestazione in corso alla piscina del Foro Italico di Roma (anche grazie al forfait di molti dei principali atleti europei, stanchi dopo i mondiali di giugno), sul deputato di Forza Italia e presidente da 22 anni della Fin cade una nuova tegola, accuse ovviamente tutte da verificare. Barelli è stato denunciato alle autorità svizzere (la Len ha sede a Nyon) per l'addendum agreement - che Il Fatto ha potuto visionare - firmato il 10 maggio 2021 da Barelli stesso in qualità di presidente della Len e da Antonello Panza, segretario generale della Fin (presieduta sempre da Barelli). Il documento assegnava alla Fin da 500 mila a 1,5 milioni di euro a seconda del verificarsi di determinate condizioni dovute all'epidemia Covid. I fondi Len già concessi alla Fin con il contratto principale erano di 4,5 milioni. Al momento è in corso un contenzioso tra le parti. La circostanza sarebbe emersa nel 2022, con l'arrivo del nuovo presidente Len, il portoghese Antonio Da Silva, succeduto proprio a Barelli (sfiduciato a dicembre 2021). Fonti della Len spiegano che, conclusi gli europei di Roma, sarà valutata l'apertura di una procedura disciplinare nei confronti del presidente italiano. Contattato dal Fatto, Barelli non entra nel merito: "Si tratta di beghe di cortile nell'ambito della federazione europea. Ho già respinto tutto ai mittenti e chiarito nelle sedi opportune", dice il deputato, in odore di ricandidatura sull'onda dello "tsunami azzurro" del Foro Italico.

Le autorità svizzere indagano da tempo sulla gestione della Len targata Barelli. Al centro dell'inchiesta ci sono consulenze esterne a tre società, indirettamente collegate a familiari o persone vicine al deputato. Sul tavolo degli investigatori elvetici sono finiti anche i 17.587,69 euro bonificati l'8 ottobre 2021 dalla Prime International Consulting a Rita Rubertini (moglie di Barelli) con causale "Saldo Consulenza Logistica", pagamento ordinato 7 giorni dopo la notifica a Barelli, il 1 ottobre 2021, della fattura dello stesso importo per il canone di un immobile nel quartiere Pinciano a Roma. La Prime International Consulting controlla al 97% la Eurozona Srl, società già consulente della Fin e che in passato ha ottenuto incarichi in Len. Barelli ha sempre respinto le accuse in tutte le sedi. Il deputato forzista, legato alla corrente di Antonio Tajani, il 10 marzo 2022 ha ricevuto una condanna in appello dalla Corte dei Conti a risarcire 495.587,22 euro all'ex Coni Servizi - oggi Sport e Salute, di proprietà del ministero dell'Economia - per i lavori alla piscina del Foro Italico. Barelli ha annunciato ricorso, e nel frattempo



Il Fatto Quotidiano

FIN - Campania

la Fin ha ottenuto dal governo Draghi la gestione di 5 milioni di euro per gli Europei di nuoto, assegnazione ottenuta dalla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, anche lei in procinto di candidarsi alle prossime elezioni nelle liste di Forza Italia.

Barelli: Il nuoto è nel cuore della gente

di Paolo de Laurentiis ROMA Le tribune piene anche a Ferragosto, medaglie che arrivano una dopo l'altra, un entusiasmo contagioso. Paolo Barelli, presidente della Federnuoto, non fa un bilancio definitivo («Le gare sono in corso, aspettiamo l'ultimo giorno») ma se non è il ritratto della felicità siamo lì. «Lo sforzo organizzativo è stato enorme e Roma ha risposto in un modo straordinario. Stiamo ottenendo successi in acqua e fuori, oltre ogni previsione».

Il nuoto fa la parte del leone ma arrivano medaglie da tutte le discipline. I tuffi sono partiti alla grandissima; il sincro, appena finito, è salito sul podio in tutte le prove vincendo - tra l'altro - quattro ori. Le piscine piazzate sui campi da tennis sono un successo: «Binaghi - scherza il numero uno della Federnuoto riferendosi al collega della Federtennis è preoccupato che le lasciamo lì...

Scherzi a parte, sta funzionando tutto benissimo». Passa Paltrinieri, subito dopo la finale dei 1.500: «Greg è un grande campione e oggi nel nuoto c'è l'imbarazzo della scelta. Ma, soprattutto, ricordiamoci che il nuoto è anche l'attività di base, il lavoro degli assistenti bagnanti. Il nuoto salva le vite. Per questo sono felice che il nostro sport, grazie a tutte le medaglie che stanno arrivando, abbia colpito la gente».

Non è tutto rose e fiori: «Se parliamo di impianti, di stato di salute delle società, siamo disperati: il rischio è che con l'aumento delle spese la prima cosa che le società possono tagliare sarà l'attività agonistica».

Sono arrivati soldi dal Governo ma non bastano: «E' stata una boccata d'ossigeno ma sento la responsabilità di un movimento in grande difficoltà: mi auguro che il prossimo Governo, indipendentemente da chi vince le elezioni, capisca che servono soldi veri».

Ieri a bordo vasca anche il presidente e amministratore delegato di Sport e Salute Vito Cozzoli: «Il Foro Italico ha dimostrato di essere un luogo magico per lo sport dopo averci investito tanto, è la casa dei grandi eventi. Grazie a Barelli per aver avuto il coraggio di affrontare questa sfida a Ferragosto».



Martinenghi-Panziera storico bis «Questa Italia ha cavalli di Razza...»

Tete e Margherita sbancano vincendo i 50 rana e i 100 dorso con il primato italiano. Già battuto il record di medaglie (44) del 2021

di Stefano Arcobelli roma Il forziere d' Italia. Sarà un caso, ma Nicolò Martinenghi con l' oro ci sa fare: lui in acqua, papà perché fa l' orafo a Varese. E da Azzate è arrivata anche la sua torcida per vedere Tete (come lo chiamano tutti) vincere i 50 rana che gli sono sfuggiti ai Mondiali, ma che non poteva perdere agli Europei, soprattutto a Roma, dove questo gruppo infila la terza doppietta nella specialità più tecnica. E Martinenghi ne è la bandiera. Il reuccio della rana nei panni del mattatore di giornata quasi ruba la scena all' immenso Paltrinieri.

L' altro oro matura quasi nella coda, un po' inatteso nei 100 dorso tanto che Margherita Panziera, la tri-campionessa europea dei 200, appena guarda il tabellone fa una smorfia di sorpresa. Tete come Margherita d' oro: lui addirittura col record italiano migliorato di 6 centesimi in 26"33, lei che trionfa in 59"40 e dispone di un personale-primato di 58"92, capace di battere la britannica Harris di 6 centesimi e l' olandese volante Kira Toussaint di 13. Lui che si trascina Simone Cerasuolo (argento in 26"95), dopo Federico Poggio nei 100: un altro della premiata rana di Imola, cresciuto all' ombra di Fabio Scozzoli ed eliminato in batteria («Mi fa il preparatore atletico, per andare forte nel nuoto mi hanno bocciato a scuola, dovrò ripetere il quinto anno dell' Istituto tecnico...»).

Gioia doppia Nicolò Martinenghi canta l' Inno e si gode lo spettacolo da vero mattatore: «Stiamo regalando una gioia agli italiani, di solito non lo canto: ma con questa atmosfera...». Manca l' ultimo sforzo, stasera nella 4x100 mista che gli fa brillare gli occhi azzurri e i brillantini alle orecchie: «Siamo cavalli di razza e da competizione per citare Burdisso». Splendido agonista, che quando si allena magari non ha lo stesso spirito: «Quando arrivo a un evento, poi cambia tutto». Tre ori come spera di fare pure l' imbattuta Simona Quadarella, all' ottavo oro nella notte ferragostana. «I 50 me li sono presi, finalmente, era tutta la stagione che ci pensavo, ai Mondiali li avevo persi per 3 maledetti centesimi dallo statunitense Nic Fink, in 26"48», dice Martinenghi che agli Europei ha fatto gara su se stesso e ne è venuta fuori una prestazione da record italiano nonché la seconda prestazione mondiale della storia (eguagliato il brasiliano Lima, il mondiale dell' inglese Peaty è a 25"95).

«Non è stato semplicissimo a livello mentale dopo i due ori mondiali ricaricare le batterie, ho avuto anche qualche acciaccio, ma questo è un oro colato che vale tantissimo e con un grande tempo. Sono soddisfatto per me e per questa squadra che è una grandissima squadra capace di dominare i Mondiali e di ripetersi anche con questi Europei mai così ricchi. Regalarsi giornate così in casa è proprio bello. Ora c' è l' ultima fatica, ma voglio concluderla nel migliore dei modi». La 4x100 mista è quella con cui ha completato



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

i suoi Giochi olimpici col bronzo bis dopo quello nei 100 rana, ed è quella del titolo iridato battendo gli Usa. Un Martinenghi che matura di medaglia in medaglia: «Ho una consapevolezza in più che mi consente di superare anche i momenti di difficoltà. È da un anno che non mi fermo, ma vinco sempre qualcosa. E questa è stata una delle gare più belle che ab

bia mai disputato. Volevo regalare felicità a questa splendida platea e non faccio mai differenza tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei: l'importante è dare spettacolo, continuare a cavalcare l'onda. Che bella gara che ho fatto! Quando sono entrato in vasca ho sentito tutto il calore e ho pensato che dovevo dare tutto per tutte quelle facce familiari. È bellissimo come lo sport riunisce. La dedica è a t

utto il pubblico». Onda rosa La Panziera ritrovata dopo un'infelice Olimpiade si prende il secondo oro: è il segnale che adesso può cercare di essere non più soltanto la miglior dorsista europea. Dopo due quarti posti mondiali e due Olimpiadi senza gioia, forse è il momento di osare davvero. «Sono contentissima, è incredibile il tempo: da parecchio non scendevo sul 59" basso. Non avevo davvero preparato i 100, questo risultato è totalmente inaspettato. Non ho parole. Ho fatto tanta fatica soprattutto a livello di lucidità mentale nell'affrontare certe gare, tre settimane fa non volevo fare neanche i 100. "Faccio i 200 e me ne vado in vacanza", mi dicevo e invece sono qui felicissima. Ero serena, lucida e concentrata: nei 200 ero in panico perché è la mia gara e forse anche per questo nella prima parte ero dietro. Ma l'importante è avercela fatta. Vinco perché sono felice, il mio fidanzato Alessandro mi ha dato la serenità di cui avevo bisogno. E poi che pubblico caloroso». Stasera si chiude: l'Italia vede il traguardo delle 30 medaglie dopo aver superato il record di Budapest 2021 dove aveva ottenuto 27 podi. Ora in corsia è un'Italia forza 28, forte di ben 11

ori. Un'enormità. TEMPO DI LETTURA 4'45"

Quadarella oro negli 800 e nei 1500 cerca il tris pure nei 400

di Mario Canfora ROMA Oggi si chiude il programma del nuoto, in uno Stadio che sarà sold-out soprattutto per spingere l'idolo di casa Simona Quadarella a un magico triplete. Dopo l'oro negli 800 e nei 1500 il giorno di Ferragosto, andrà a caccia di quello dei 400. Significherebbe mantenere l'imbattibilità in questi Europei e nei precedenti due. «Più ci penso e più credo che sia un fatto incredibile - racconta -.

Confermarsi è sempre molto difficile, ma avrò la spinta del mio pubblico». Il conteggio dei titoli d'oro è a quota 8, Simona ha così superato Federica Pellegrini (7). Il giorno di Ferragosto c'era stato anche l'argento di Martina Carraro nei 200 rana e quello nei 50 dorso di Thomas Ceccon, alla quarta medaglia personale e con il record italiano migliorato di 6 centesimi. Ieri, bronzo per Alberto Razzetti nei 200 farfalla, e un super argento nei 50 rana per Simone Cerasuolo dietro Martinenghi. Bronzo anche per Sara Franceschi nei 200 misti e per la staffetta 4x200 stile libero uomini-donne. Oggi un'altra medaglia pregiata la aspettiamo da Benny Pilato nei 50 rana che l'hanno vista consacrarsi, ma non sarà facile battere l'olimpionica lituana Mei

lutye. In finale c'è pure la Castig

lioni. Poi, Zazzeri e Deplano nei 50 stile libero, Ceccon nei 100 dorso, Cusinato nei 200 farfalla, Razzetti nei 200 misti. TEMPO DI LETTURA 1'01"



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Da Roma e Monaco nuoto e atletica regine in diretta

CALCIO Qarabag - Viktoria Park Champions League diretta 18.45 Sky Sport
Football Maccabi Haifa - Stella Rossa Champions League diretta 21 Sky Sport
Football Didier Drogba History Remix Champions League 23.30 Sky Sport
Football ATLETICA Europei di Monaco 9.30 Rai Sport, 18 Rai 2 BASKET
Philadelphia - Denver 15.15 Sky Sport NBA Sacramento - LA Lakers BILIARDO
Secondo turno Masters diretta 15.30 Eurosport 2 e 19.45 Eurosport CICLISMO
Europei Monaco Cronometro femminile e maschile 14 e 15.45 Dazn Ciclismo
su strada diretta 17.30 Dazn GOLF Discovery Golf 21 Eurosport 2 NUOTO
Europei di Roma diretta 9 e 17.30 Rai Sport e Sky Sport Studio Europei Nuoto
diretta 20.30 Sky Sport Arena PALIO DI SIENA 16.45 La 7 TENNIS WTA 1000
Cincinnati diretta 17, 19 e 21 Super Tennis.



Bertocchi gigante da un metro

Nei tuffi vince davanti al suo idolo Tania Cagnotto, Pellacani terza

di Mario Canfora ROMA Elena Bertocchi è tesa, quando sale sul trampolino per l'ultimo tuffo dalla piattaforma di un metro. È prima, non può sbagliare proprio sul più bello. E infatti non sbaglia.

Milanese ma di stanza a Roma (ha scelto di integrarsi col gruppo azzurro all'Acquacetosa agli ordini di Oscar Bertone), non è che sperasse tanto nel successo. Il motivo? Quei cronici problemi alla schiena che la torturano da tempo. «È un oro davvero bellissimo - racconta -, dopo un periodo molto difficile. Sono arrivata qui con l'obiettivo di divertirmi, davvero. Invece sono riuscita a riconfermarmi campionessa d'Europa davanti a un pubblico strepitoso. Credetemi quando vi dico che sul trampolino mi tremavano le gambe...».

Sofferenze È andata alla grande, anche i dolori alla schiena non si sono sentiti. Elena spiega bene quali sono le sue sofferenze: «È un problema strutturale, quindi non si può guarire. È un'infiammazione delle faccette articolari che quando vado in estensione mi pizzicano ed è come se mi entrasse un coltello nella schiena. Ai Mondiali ero peggiorata talmente tanto che mi era venuta anche la sciatica, neppure un mese fa ho fatto un'infiltrazione di cortisone. Ora sto bene, speriamo continui». Con l'oro al collo andrà ancora meglio. «Se ho fatto anche una proposta di matrimonio al mio fidanzato Francesco? Sì, ma per il Fantaeuropeo. Però se mi vuole sposare va bene lo stesso, ho quasi 28 anni...», racconta Elena che parla anche dei complimenti ricevuti da Tania Cagnotto che con dieci medaglie, di cui otto d'oro (Torino 2009-Londra 2016), detiene il primato assoluto a livello continentale: «È stata sempre uno stimolo per tutte, lei era irraggiungibile ma ci ha aiutato nella crescita». Nella stessa gara, il bronzo di Chiara Pellacani viene accolto dalla romana con soddisfazione.

«È la gara che ho preparato di meno. L'obiettivo era il podio ed è arrivato». La Pellacani il giorno di Ferragosto aveva vinto un oro nel Team Event assieme a Andreas Sargent Larsen, Sarah Jodoin di Maria, Eduard Timbretti Gugiu. Un bronzo ieri l'hanno vinto Timbretti Gugiu e Jodoin di Maria che nel sincro mixed hanno conquistato la prima medaglia assoluta nella specialità. Lui è nato a Cuneo da genitori romeni, lei è di madre canadese e padre bolognese. E Sarah pur di non saltare gli Europei va avanti con i legamenti del polso rotti e il tricipite della spalla sinistra strappato: davvero encomiabile.

Nuoto artistico A Ferragosto intanto Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero si erano portati a casa un altro oro nel duo tecnico, mentre Linda Cerruti prima un bronzo nel duo tecnico (con CoStanza Ferro) e poi un argento nel libero a squadre con Domiziana Cavanna, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Gemma Galli, Marta Iacoacci, Enrica Piccoli e Francesca Zunino. La Cerruti si è messa al collo otto medaglie,



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

sei d' argento e due di bronzo. Un record.

TEMPO DI LETTURA 3'02"

Super Popovici fa doppietta Christou boom

NUOTO Lunedì finali 1500 sl D: 1. Quadarella 15'54"15; 2.

Mihalyvari (Ung) 16'02"15; 3.

Caramignoli 16'12"39 100 farfalla D: 1. Hansson (Sve) 56"66; 2. Wattel (Fra) 56"80; 3. Pudar (Bos) 57"27; 6. Bianchi 58"34 (27"29) 200 rana D: 1. Mamie (Svi) 2'23"27; 2. Carraro 2'23"64; 3. Teterevkova (Lit) 2'24"16; 6. Fangio 2'26"79.

4x100 sl U/D: 1. Francia 3'22"80; 2.

Gran Bretagna 3'23"30; 3. Svezia 3'23"40; 4. Italia 3'23"62 (Zazzeri 48"38, Miressi 47"38, Di Pietro 53"92, Tarantino 53"94) 200 sl U: 1. Popovici (Rom) 1'42"97; 2. Djakovic (Svi) 1'45"60; 3. Auboeck (Aut) 1'45"89; 4. M. De Tullio 1'46"37; 6. Di Cola 1'46"74.

50 dorso U: 1. Christou (Gre) 24"36; 2. Ceccon 24"40 (record italiano); 3. Braunschweig (Ger) 24"68; 5. Michele Lamberti 24"85.

Ieri finali 100 dorso D: 1. Panziera 59"40; 2.

Harris (Gb) 59"46; 3. Toussaint (Ola) 59"53; 5. Scalia 1'00"12.

200 misti D: 1. Gorbenko (Isr) 2'10"92; 2. Steenberg (Ola) 2'11"14; 3. Franceschi 2'11"38 50 rana U: 1. Martinenghi 26"64; 2. Cerasuolo 26"86; 3. Matzerath (Ger) 27"16.

200 farfalla U: 1. Milak (Ung) 1'53"97; 2. Razzetti 1'55"18 (54"36); 3. Ponti (Svi) 1'55"28; 5. Carini 1'55"61 (54"67)

4x200 sl U/D: 1. Gran Bretagna 7'28"16; 2. Francia 7'29"25; 3. Italia 7'31"85 (Di Cola 1'47"00, Ciampi 1'47"69, Mizzau 1'58"73, A.Cesarano 1'58"43) 50 sl D: 1. Sjostrom (Sve) 23"91; 2.

Wasick (Pol) 24"20; 3. Van Roon (Ola) 24"64; 5. Di Pietro 24"77 1500 sl U: 1. Romanchuk (Ucr) 14'36"10; 2. Paltrinieri 14'39"70; 3. Joly (Fra) 14'50"86, 4. Acerenza 14'56"15 Semifinali ieri 100 dorso U: 1. Ndoye (Fra) 52"97; 2.

Christou (Gre) 53"20; 3. Ceccon 53"48; 13. Mi.Lamberti 54"46.

200 misti U: 1. Lopes (Por) 1'58"77; 3.

Razzetti 1'59"52; 9. Matteazzi 2'00"73.

100 dorso D: 1. Panziera 59"72; 5. Scalia 1'00"04 50 rana D: 1. Meilutyte (Lit) 29"44; 2. Pilato 29"85; 4. Castiglioni 30"27.

TUFFI Finali 10 m sincro U/D: 1. Kothari-Toulson (Gb) 300.78; 2.

Lyskun-Sereda (Ucr) 298.59; 3. Di Maria-Timbretti 290.28; 4. Wassen-Masseberg (Ger) 278.58.

Donne, 1 metro: 1. Bertocchi 264.25; 2. Gullstrand (Sve) 259.65; 3. Pellacani 259.05 NUOTO ARTISTICO Duo tecnico U/D: 1. Minisini-Ruggiero 89.3669; 2. Ribes-Garcia (Spa) 83.7548; 3. J. e S. Solymosyova



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

(Slk) 75.5914.

Duo tecnico D: 1. M. e V. Aleksiva (Ucr) 92. 853; 2. A. e E. Alexandri (Aut) 91. 985; 3. Cerruti-Ferro 90.357 lasciando sotto il podio la coppia Squadra libero: 1. Ucraina 95.1000; 2. Italia (Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Zunino, Piccoli); 3. Francia 90.5667.

La Divina Fede «Visto? L'italia non è solo calcio è ora di passare al professionismo»

Pellegrini a tutto campo «Figli, tv e nuoto sono i miei progetti. I regali di nozze vanno tutti in beneficenza La mentalità vincente degli azzurri di oggi si avvicina a quella Usa»

di Stefano Arcobelli roma c osì parlò Federica Pellegrini, una Divina per madrina agli Europei.

Fede, un anno fa diceva a Tokyo: "Ora fatemi vivere".

«Crollata l' adrenalina delle gare, della stanchezza, un anno dopo posso dire di essere sempre più convinta della scelta che ho preso e contenta di essere qui da madrina. Felice di quella che sono». Avrebbe vinto l' oro facile...

«Per costruire un tempo ci vogliono mesi e mesi. Ero arrivata al ritiro del 30 novembre senza aver smesso di gareggiare dopo Tokyo.

C' era solo stanchezza».

Cosa l' ha più sorpresa in questo anno di mille cose da fare?

«L' anno s' è riempito in maniera naturale. Il primo mese non è stato semplice, a me e Matteo mancava qualcosa. Poi l' equilibrio si è evoluto positivamente, io con i miei impegni e lui motivando il gruppo che si è costruito».

Il suo oro sarà ora nella vita?

«Io e Matteo ci conosciamo molto bene e siamo molto convinti di aver preso questa strada. Figli? E' tutto un work in progress, niente di programmato. Solo il pensiero di programmare mi fa star male».

Il matrimonio la cambierà?

«In questo periodo chiedo consigli a Martina Carraro, che si è sposata da poco. Fa strano sentire quando li chiamano marito e moglie. La Signora Scozzoli».

E lei sarà la signora Giunta?

«Io non credo che il cognome sia un problema. Nel nostro lavoro saremo chiamati individualmente.

Se ci sarà da presenziare, signor e signora Giunta».

Da Roma 2009 a Roma 2022?



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

«Un Mondiale non è un Europeo.

C'è una Nazionale che vince tanto ed è bellissimo. L'affetto incondizionato della gente per me mi incanta, mi emoziona».

Le code interminabili per un autografo come le vive?

«Mi sento felice, sono una ragazza con i piedi per terra. Il riconoscimento della gente mi piace perché vuol dire che ho lasciato qualcosa negli anni. Nostalgia dei miei 200?

C'era molta attesa, la mia gara del cuore era sempre sul filo del rasoio. Molta gente lo ricorda sempre e questo mi affascina».

E ha salvato ancora il record. «Tiene ancora botta ma cadrà». Cosa si sente di fare ora?

«Ho 3 grandi progetti. Uno è la maternità, l'altro passa dalla Tv, e il terzo dal nuoto. Quello personale è inevitabile. Gli altri due mi intrigano molto allo stesso modo. Sento di più il legame col nuoto».

È vero che devolverete in beneficenza i regali di nozze?

«Sì, abbiamo scelto 2 associazioni: una Matteo e una io. Invitati speciali pochi, perché Venezia ci obbliga ad avere numeri contati.

Volevamo solo le persone più intime. Testimoni? I fratelli».

Con chi è rimasto in contatto?

«Con i veterani. L'altra sera mi hanno chiesto il gelato e ho portato il gelato. I giovani non hanno bisogno di me, li vedo spavaldi e forti. Non voglio essere una ex pressante e nostalgica che parla delle sue ex vittorie».

Nel 2009 solo lei e Filippi ori.

«Non c'era la squadra forte di ora.

Da una parte sono invidiosa, dall'altra contenta di questi ragazzi che per mentalità vincente si avvicinano alla squadra Usa. Si spronano l'uno con l'altro. Nel 2009 eravamo pochi, e in pochi c'è la rivalità del primo della classe».

Tanti ori per un Paese che...?

«Significano tanto. Spero che l'Italia si renda sempre di più conto della potenza che dà lo sport in generale, non solo il calcio. Qui c'è stato Lazio-Bologna con ponte Milvio bloccata, e ti chiedi: cavoli, nella piscina a fianco ci sono gli Europei. E tutti invece vanno a vedere la Lazio. Non lo dici in chiave polemica ma da sognatrice. Chissà se un giorno riusciremo a spostare quella massa di persone...».

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Lei tifa per le calciatrici azzurre: come ha vissuto la loro delusione agli Europei?

«E' lo sport, succede, non è che se hanno fatto la rivoluzione nello sport devono vincere per forza. Bisogna imparare a perdere e loro sono state super corrette».

C'è il boom del nuoto ma dal Trentino i ragazzini le scrivono di fare qualcosa per salvare la loro piscina dalla chiusura.

«Basterebbe mantenere le piscine che ci sono già, non chiudere. Bisogna credere nello sport di alto livello. Una bambina mi scrive perché le stanno demolendo la piscina da 50 metri per fare 4 vasche con gli scivoli: è un passo indietro rispetto a dove va il nuoto. Lo sport è uno dei primi valori che ci rende orgogliosi di essere italiani e i risultati parlano chiaro, e noi demoliamo una vasca?».

Come si trova in mezzo ai potenti dello sport?

«Politicamente non sarei pronta a fare il presidente, mi mancano le nozioni gestionali. Devo ancora capire, e poi il politichese non mi piace, è difficile. Con Malagò parlo, ma di sport. Non è che gestire una federazione sia una cosa semplice. Soprattutto una federazione così forte».

E da rappresentante atleti?

«E' l'ora di passare al professionismo sportivo. Come ha fatto il calcio femminile, ci deve essere l'apertura di una nuova era per gli altri sport. Soprattutto le federazioni economicamente potenti devono fare questo salto in avanti, perché fa il bene degli atleti».

La ciclista Paternoster ha avuto un incidente: è il suo idolo.

«Auguro a Letizia di riprendersi presto, ma so che è tanto tosta».

Il suo podio di questi Europei?

«Il record mondiale di Popovici, poi i 200 rana di Pizzini, perché mi sono messa a piangere e so cosa c'è dietro. Gli nascerà un figlio, 33 anni, sempre a rincorrere. Terzo il mio Matteo, perché ha dimostrato che è un grande allenatore, ma non viene mai sottolineato».

Ma in questa Nazionale quanto manca una Pellegrini?

«Sono sempre restia, in altre nazionali vedo che gli ex campioni restano nel giro. Non vorrei essere fraintesa dagli atleti. Non vorrei essere il prezzemolo che deve stare sempre lì perché non riesce a vivere senza nuoto. Perché non è così».

Se rimango lì è perché voglio fare qualcosa di concreto. Allenatrice?

No, no».

TEMPO DI LETTURA 6'45.

IN 2 GIORNI DAI TUFFI 4 MEDAGLIE: ORO ANCHE NEL TEAM

Bertocchi da 1 metro è il tris oltre il dolore

«Il guaio alla schiena resta». Bronzo Pellacani

Un tuffo d'oro nel caldo torrido della Roma post Ferragosto. Altra doppietta da raccontare, tanta gloria allo stadio del nuoto di fronte anche a Tania Cagnotto (spettatrice interessata e poi damigella nella premiazione), per Elena Bertocchi, reduce da mille problemi alla schiena, e Chiara Pellacani, la stakanovista del trampolino azzurro, nella prova non olimpica da 1 metro. Il tutto a seguire lo splendido titolo nel Team Event (primo assoluto) arrivato lunedì a Ferragosto grazie alla stessa Pellacani, e poi Timbretti Gugiu, Larsen e Jodoin Di Maria, e l'inatteso bronzo nella piattaforma synchro misto 10 metri, con la menomata, ma combattente Jodoin Di Maria (origini canadesi) e Timbretti Gugiu (origini rumene). Solo applausi per una squadra di tuffi che sembra quella del nuoto artistico: tre gare, quattro medaglie, due ori, prestazioni convincenti e notevole stato di forma nonostante diversi guai fisici (Di Maria con un pollice da operare a settembre, il destro, e una spalla menomata, la sinistra). Dal trampolino 1 metro, un po' la gara delle italiane in quanto conquistata sette volte da Tania Cagnotto, la Bertocchi, già campionessa 2016 e 2020, e la Pellacani, dopo un'ottima qualificazione si vestono di oro e bronzo rispettivamente con 264,25 punti e 259,05. In mezzo si infila la promettente svedese Emma Gullstrand, classe 2000, per soli sei decimi di punto rispetto a Chiara, guadagnati all'ultima rotazione. La scuola svedese e quella tedesca stanno rinverdendo l'antica e gloriosa tradizione, attenzione. Per Elena una gara sontuosa con due sole settimane d'allenamento nelle gambe dopo i Mondiali praticamente non disputati: media del "7" su ogni tuffo e dominio totale dal trampolino, solo applausi; brava anche Chiara, che è stata a lungo seconda, mostrando però sempre la solita continuità nei salti e l'acuto sull'uno e mezzo rovesciato. E' la terza doppietta della storia europea dal metro femminile per l'Italia, prima oro-bronzo. Elena: «Mi presentavo come campionessa europea in carica, ma non ci ho pensato più di tanto. L'obiettivo era divertirmi e credo di essere andata oltre. Dal punto di vista emotivo ho accusato di più le eliminatorie; in finale ero sciolta e carica. Tutta la routine è stata ottima. L'oro è una soddisfazione enorme dopo un periodo molto difficile. Il mio problema alla schiena è strutturale, non si può guarire finché faccio l'atleta. E' un'infiammazione delle faccette articolari che quando vado in estensione mi pizzicano come se mi entrasse un coltello nella schiena. Ai Mondiali mi era venuta anche la sciatica! Tre settimane fa ho fatto un'infiltrazione di cortisone, ovviamente dichiarando tutto, e per adesso la situazione è sotto controllo». La Pellacani: «E' la gara che ho preparato meno. L'obiettivo era il podio ed è arrivato; un Europeo in casa ci aiuta perché stimola tutto il gruppo a far meglio e a dar sempre di più». Si vede...



ENZA ITALIA: GIÀ 44 MEDAGLIE

Il re Martinenghi e la regina Panziera i bis delle meraviglie

Nicolò padrone della rana, nei 50 precede Cerasuolo. È l'ennesima doppietta Margherita sorprende se stessa, in rimonta nei 100 dorso: «Incredibile»

a rana è un inno di Mameli infinito, condito dalla puntuale medaglia d'argento finora mai mancata, almeno nelle gare veloci: tre finali nella specialità e tre doppiette azzurre, Martinenghi-Poggio sui 100 metri, Pilato-Angiolini nella stessa distanza, e, giusto, ieri Martinenghi-Cerasuolo sui 50 uomini. Ma è tutta l'Italia, come sempre, a girare al meglio: altre 7 medaglie sono giunte dal nuoto in corsia ieri e dove per una volta non arriva Paltrinieri (argento sui 1500sl) arriva invece Margherita Panziera, prima italiana a trionfare nei 100m dorso (maschi compresi, in attesa di Ceccon oggi) a fare doppietta 100/200 in una qualsivoglia specialità agli Europei. Nel nuoto in corsia i numeri sono clamorosi, 11 ori e 28 medaglie (record, il precedente era 27 a Budapest 2021) a una giornata dal termine del programma. In senso assoluto, la fuga nel medagliere è sempre più ampia, con 17 ori (il primato continentale è 23 della Russia a Glasgow 2018, sarà battuto) e ben 44 podi (il record italiano è 47).

La sensazione è che, assenze o meno, di questo Europeo si parlerà anche fra 50 anni. Una soddisfazione enorme soprattutto per gli atleti, che alla gioia per gli allori possono aggiungere l'emozione di un boato sugli spalti, tutto per loro, che toglie oggettivamente il fiato da quanto è assordante.

La copertina è per Martinenghi e Panziera, gemelli che più diversi non potrebbero essere per carattere e stile nuotato, ma in grado di vestirsi entrambi d'oro per la seconda volta nella rassegna continentale di casa. Tete aveva segnato in rosso le due gare di Roma, 50 e 100, perché voleva fortissimamente la sfida con Peaty. Non c'è stata e allora s'è preso l'Europa dominando, dall'alto di una superiorità enorme anche nella distanza più breve: titolo in 26"33 (primato italiano, precedente 26"39 agli Assoluti di Riccione, il 2 aprile 2021), con Simone Cerasuolo, talento imolese classe 2003, meravigliosamente in scia, argento in 26"95, tempo leggermente peggiore rispetto alle semifinali. Bronzo per il tedesco Matzerath in 27"11. Dopo Terrin (Budapest 2006) e Scozzoli (Budapest 2010) i 50 rana parlano ancora italiano, in Europa. La doppietta 50-100 era riuscita solo a Lisogor e Peaty fino a ieri. Pilato e Castiglioni, in finale oggi, prendano spunto per chiudere un cerchio dorato, Meilutyte permettendo (la lituana è la favorita, da iridata in carica).

«Questa volta mi sono superato - dice Martinenghi - volevo regalare una grande gioia a questo pubblico meraviglioso, se lo merita. Ho disputato una delle gare più belle della mia vita». Due titoli Europei dopo l'oro iridato sui 100: Nicolò è il re della rana nel 2022. Cerasuolo lo segue: «L'importante era prendere la medaglia, il tempo passa in secondo piano. Ho fatto una prova con tanti errori, sbagliando anche l'arrivo, mi stavano quasi risucchiando. E' andata bene. Stagione lunga, sono arrivato qui esausto



di energie. Ma vado via soddisfatto».

E piace da morire anche il titolo mai vinto prima, quello di Margherita Panziera sui 100 dorso, perché va a premiare una ragazza di enorme talento, colta, intelligente, che nuota benissimo in acqua, cui sembra mancare sempre un po' di fiducia in sé stessa per dominare anche nel mondo. La trevigiana di stanza a Roma inscena una rimonta entusiasmante nell' ultima vasca, risucchia Harris (argento) e Toussaint (bronzo) per vincere in 59"40 e diventare la terza italiana, dopo Alessia Filippi (2008, 800sl e 400mx) e Simona Quadarella (2018-2021-2022) a conquistare due successi individuali nella medesima edizione di un Europeo: «Sono contentissima, con un tempo poi che non nuotavo da tanto. Quando ho toccato non sapevo se il boato fosse per me o per Silvia Scalia. Io volevo solo nuotare bene, sarei stata contenta anche senza medaglia. E' incredibile, non pensavo di poter fare un 100 in questo modo, non l' avevo neanche preparato sui passi gara in allenamento».

E invece...

Simona, è record!

Simona Quadarella è salita sull'ottovolante, non vuole più scendere e oggi spera di completare la sua incredibile collezione record di trionfi ai Campionati europei di nuoto. Non sarà semplice perché nei 400 sl l'aspetta soprattutto la sfida contro la tedesca di Berlino Isabel Maria Gose, già argento sugli 800, proprio dietro la fenomenale romana, e bronzo sui 200sl: la gara di mezzo le si addice particolarmente. Ma Simona intanto si gode le imprese in famiglia, recupera le energie fisiche e nervose, fasciata dall'affetto della capitale, della sua città.

I NUMERI La gara sulle 8 vasche non l'ha preparata nello specifico e non ha poi così importanza, perché l'allenamento fatto nel mezzofondo è propedeutico anche alla distanza più corta (e viceversa). Intanto mette in fila i suoi record: trionfando lunedì sera sui 1500 sl con il tempo di 15'54"15, lontano dal suo personale, ma più che sufficiente per questi livelli, Simona è diventata, esattamente come sugli 800 sl, la prima atleta nella storia a realizzare una tripletta d'oro europea consecutiva sulla distanza diventata olimpica da Tokyo 2020, nel 2021.

Non solo: con 8 titoli europei (tutti individuali e tutti consecutivi, nelle uniche gare fin qui disputate a livello singolo), la campionessa romana è ora la nuotatrice italiana con più medaglie d'oro in questa manifestazione, superando Federica Pellegrini (ferma a 7, con due staffette). Dulcis in fundo, nessuna atleta nella storia aveva mai conquistato 8 medaglie d'oro a stile libero in questa manifestazione e proprio i citati 400 sl odierni potrebbero permettere alla ragazza semplice e sorridente della borgata Ottavia di raggiungere un mito assoluto delle piscine quale Alexander Popov, russo, primo 9 volte a stile libero agli Europei tra 50 e 100sl tra anni '90 e 2000.

FELICITÀ «Sono contenta di quello che sto facendo - ammette a freddo -, l'emozione dei 1500 sl è la stessa degli 800 perché negli ultimi metri sentivo tutto il pubblico che mi trascinava. Il mio bilancio è bello corposo agli Eune è stata intensa, complicata, lunga, siamo arrivati tutti provati. Il record di ori europei per un'italiana? Come ho già detto mille volte per me l'importante, al di là delle statistiche, era confermarmi nelle mie distanze, 800 e 1500 sl. Adesso vediamo sui 400sl: c'è una Gose tosta, forte, avversaria valida. Però non parto battuta in partenza, mai dire mai. Sono sollevata perché quanto meno ho fatto pace con i 1500sl dopo le controprestazioni a Tokyo 2020 e all'ultimo mondiale di Budapest».

CHE STRESS La giornata di Ferragosto è stata lunga e stressante per Simona, con la gara piazzata in fondo al programma, i tantissimi passaggi televisivi, anche negli studi, le interviste e i soliti protocolli. La stanchezza sul suo volto era evidente, anche la voglia di prendere la via delle vacanze, probabilmente.



Prima però c'è un'ultima fatica da completare e Simona può prendere energie da un illustre predecessore, Alessia Filippi, sempre presente allo stadio del nuoto per le sue gare. Tra le due, che non si erano incontrate prima se non quando Simo chiedeva ad Ale gli autografi, sempre qui, da bambina, sta nascendo un'amicizia profonda.

Anche per empatia caratteriale. E soprattutto dna vincente.

Martina Caramignoli, bronzo nei 1500 vinti dalla compagna Simona Quadarella Thomas Ceccon, argento nei 50 dorso, vinti dal greco Apostolos Christou Lucrezia Ruggiero e Giorgio Minisini, oro nel duo misto tecnico del nuoto artistico Italia d'oro nel Team Event: Pellacani, Larsen, Timbretti Gugiu e Jodoin di Maria Martina Carraro, argento nei 200 rana, vinti dalla svizzera Lisa Mamié Nuoto artistico: Linda Cerruti e Costanza Ferro medaglia di bronzo nel duo tecnico.

paltrinieri

«Forse ho pagato tutte queste gare» Fondo, si cambia

Nei 1500, l'olimpionico è argento: lo batte Romanchuk. A Ostia vince il mare mosso

STEFANO ARCOBELLI

di Stefano Arcobelli roma Campione del mondo ma non d'Europa.

Non è la prima volta che a Gregorio Paltrinieri succede di perdere e stavolta non voleva proprio perderli i 1500 davanti al pubblico di casa che lo spingeva incessantemente con un "Gregorio, Gregorio". Un catino ribollente di passione, mai così pieno nel giorno clou di Greg, salito sul blocco con il record del mondo sempre nella testa soprattutto dopo averlo fatto tremare a Budapest con l'oro in 14'32"80. «Per poco non perdo anche il record europeo...» prova a mitigare la delusione con un sorriso. Ma Greg anche quando perde è un grande: perché osa sempre, cambia, le prova tutte in gara, si fa sorreggere dagli appassionati.

Veloce Quel Romanchuk lo conosce da una vita. «Stavolta mi ha battuto, peccato. Non voglio buttare il tempo, con 14'39" spesso si vince, ma Misha è andato più veloce, ha fatto 14'36».

L'ucraino che ha imparato il mestiere a Ostia, inseguendo Greg, si è confermato come un anno fa agli Europei, negando all'olimpionico di Rio il poker d'oro cui tanto teneva per eguagliare il russo Prilukov. Sarà per un'altra volta, è un po' quanto ha pensato il tedesco Florian Wellbrock, addirittura 5° in 15'02" dietro Domenico Acerenza, che si è visto sfilare il bronzo dal francese Damien Joly. «Non ho sbagliato gara - racconta Paltrinieri, sempre sul podio dal 2012 -: ci ho provato ma non ne ho azzeccata una. Vedevo il mio allenatore Antonelli urlarmi di rimanere calmo, ma niente, quando ho visto partire Romanchuk ai 600 metri, ho provato a reagire ma niente. Forse ho pagato tutte queste gare, lo stress, tutto si fa sentire a fine stagione. Non credo di aver sbagliato tattica (ai 400 era sotto il mondiale di Sun Yang in 3'50"34, ndr) ma è stato un po' come negli 800 ai Mondiali». Paltrinieri è uno che punta a dominare sempre con la mentalità e il palmares di cui dispone, «però qui in Europa ci sono i più forti al mondo». Rispetto a Romanchuk, rimasto sotto il podio dietro Galossi negli 800, Greg nei 1500 è caduto in piedi, il suo argento è un po' amaro ma è il secondo metallo dell'Operazione-5 in Europa.

Mare tempestoso Greg esce dalla vasca per tuffarsi in mare e prendere altre tre gemme. Ma potrà? Con la tempesta di vento che ha alzato il mare, poco prima di gareggiare nei 1500 ha appreso che il programma è stato stravolto, anzi resta in dubbio.

La Len ha annullato le gare di domani. Si proverà venerdì: 10 km uomini e donne dalle 9; sabato la 5 km uomini e donne sempre in contemporanea dalle 9; domenica 25 km uomini e donne dalle 7, a seguire la staffetta di 6 km (orario da definire), con la quale Greg si concederà dopo aver nuotato 10 e 5 km. «Il rinvio? Meglio, così avrò un giorno in più per recuperare. Ci siamo allenati tutto l'anno a Ostia, ed è un mare imprevedibile. Succede di tutto, ogni giorno è qualcosa di diverso. ci sono sempre onde



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

a Ostia. È sicuramente stimolante. Ci saranno tutti i rivali. Cercherò di fare il mio meglio. Saranno gare diverse. Il mare mi fa godere di più perché mi piace di più». La Len è pronta a rivedere tutto il calendario perché «la priorità sarà la sicurezza degli atleti. Un metro d'onda è problematica sia per chi nuota che per il pontone». Il campo gara probabilmente sarà spostato più avanti verso il largo di 200 metri.

TEMPO DI LETTURA 3'45"

TETE E MARGHERITA UN BIS DA APPLAUSI

Martinenghi domina anche i 50 rana con il record italiano, Cerasuolo è 2°

NUOTO ROMA Entra Nicolò Martinenghi: il palcoscenico è quello del Foro Italico, il pubblico è quello di Roma. L'urlo è prepotente. Nicolò, detto Tete, è ormai nel cuore del popolo dell'acqua. Lo ascolta anche da sotto la cuffia con la musica che spara a palla. «E' per me, io per loro devo fare qualcosa di speciale». Farà i 50 rana martellando l'acqua e vincendo il secondo suo oro personale a Roma 2022, con il sapore in più del record italiano che era già suo e lo migliora, portandolo a 26.33 (era 26.39). «E' per me?», si chiede Margherita Panziera, che non ha la certezza di Tete e se lo chiede dopo aver toccato la piastra alla fine dei 100 dorso, ed aver vinto dunque il suo secondo oro personale di qui, 59.40 il suo crono. «Non ci credo», dice ancora quando ormai è fuor d'acqua e la chioma bionda sgocciola cloro. «Io volevo solo nuotare bene, alla medaglia chi ci pensava?».

Alla medaglia in generale, figurarsi a quella d'oro.

PERCORSO COMUNE E' curioso come questa coppia (solo natatoria; nella vita ognun per sé e l'Aniene, che è la loro società di tesseramento, per tutti) abbia dimezzato la distanza da nuotare ma il risultato sia stato identico: Tete, che è campione del mondo nei 100 rana ed anche d'Europa dopo la gara di qualche giorno fa, stavolta ha fatto suo il cinquantino, come lo chiamano gli esperti, che è gara da apnea e da lotteria, sbagli un quasi niente e anneghi; Margherita, che ha nei 200 la ragione di vita e di nuoto e di successo, è ieri scesa a 100. Il bello della gara di Martinenghi è che appena dopo di lui ha chiuso il cinquantino Simone Cerasuolo, fisico bestiale e anni pochi (ne ha 19), è nato a Imola, ferrarista accanito ma da quando aveva 2 anni anche nuotatore. La rana, dalle parti sue, viene naturale come il rombo della Rossa: in quello stagno che Cesare Casella magistralmente dirige, tintinnano i metalli, i coniugi Scozzoli (la lei è Martina Carraro, qui d'argento), il giovane Poggio, e ora Simone «con il cuore al presente ma pensando al futuro», leggi Parigi 2024, ci vuole un fisico bestiale (188 cm x 89 chili) e, crescendo, un po' dei record di Martinenghi quando era ragazzino cancellati man mano. Ed ora questo morso d'argento. La rana fa scintille in Italia, maschio o femmine indifferentemente; il ranicidio è indispensabile fin dalle batterie se uno vuole andare avanti.

LE FATICHE DI GREG E Greg, intanto? Paltrinieri doveva essere per tutti a un'ulteriore prova del suo piglio d'oro e piglio l'oro. Stavolta però è arrivato secondo: anche lui ha qualcosa per il popolo del nuoto, che «mi dispiace di aver deluso», e poi ragiona, «il mio tempo di 14:39 è buono, l'argento europeo è una bella medaglia comunque, tutte queste gare provocano un po' di su e giù di condizione fisica, ed oggi meglio di così non potevo».

Il meglio, poi, era il 14:36.10 che è stato il crono con cui l'ucraino Romanchuk si è preso l'oro



Il Messaggero

FIN - Campania

con tattica alla Paltrinieri, cioè avanti tutta, mentre Greg ha resistito un bel po', non si è arreso mai anche per quel Gregorio, Gregorio che fin dai pini gli arrivava a pelo d' acqua, ma nulla ha potuto. Stanco sì: avrà un giorno in più per il mare. Le gare del fondo a Ostia sono state riprogrammate giacché domani il mare le sconsiglia. Bello l' argento sì, e bello anche il bronzo di Alberto Razzetti nei 200 di Milak farfalla venuta da Marte, e di Sara Franceschi nei 200 misti, e della staffetta lunga, due uomini e due donne. E chissà cos' altro oggi, ultimo giorno tra le corsie: Pilato, Ceccon, Quadarella, staffette miste, e chissà chi più. Il nuoto d' Italia è una fucina di metalli migliore di quella di Vulcano.

DOPO TANIA Più bello ancora il tintinnar di medaglie dai tuffi: Elena Bertocchi prende l' oro nel trampolino da 1 metro e Chiara Pellacani la segue dal piano di sotto del bronzo, e i due ragazzi Sarah Jodin ed Eduard Timbretti sono terzi nel sincro misto dalla piattaforma.

Tre gare e quattro medaglie con l' oro di Ferragosto. C' è vita nel dopo Tania.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cozzoli: «Al Foro è sempre magia»

«Dopo la terra del tennis, il tatami del taekwondo e la sabbia del beach volley, il Foro Italico si è riempito anche di acqua, dimostrando di essere un luogo magico per lo sport».

L'entusiasmo di Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute, è palpabile quando traccia il bilancio degli Europei di nuoto giunti al giro di boa, dopo la prima settimana di gare (e successi in serie).

«Parliamo di una grandissima vetrina per il made in Italy, grazie anche alla grande capacità organizzativa messa in campo dalla Federnuoto prosegue Cozzoli, che applaude il collega Paolo Barelli, presidente della Fin, capace di vincere la difficile sfida di portare decine di migliaia di persone al Foro a metà agosto: «Il pubblico romano è stato il valore aggiunto, ma abbiamo visto anche tanti turisti: i grandi eventi si confermano un volano economico, che farà anche da traino alla pratica sportiva».

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



TUTTI GLI ORI PORTANO A ROMA

IL FOCUS Tutti i podi portano a Roma: Simona, Giorgio, Lucrezia, Chiara e i suoi compagni di tuffo lo sanno e lo fanno, tra Ferragosto e ieri. E ora annamose a ffà na carbonara come ha scherzato dopo il bronzo di ieri Chiara Pellacani, «dieta sì, ma con giudizio: per una bella prestazione bisogna essere felici e con la dieta». Simona Quadarella, la Ledecky de Noantri ha vinto per la terza volta consecutiva l'oro dei 1500 metri, dopo averlo già fatto negli 800 e nell'attesa di tentarlo oggi (batteria la mattina, eventuale finale sul far della sera) nei 400. Va da sola sotto i 16 minuti, ha l'ottavo europeo di sempre, uno in più di Federica Pellegrini, tanto per dire. «I 400? Beh, almeno sono più corti e meno faticosi, li affronterò con maggior leggerezza», ha detto. «E con i 1500, la mia gara più amata, ho fatto pace dopo le delusioni olimpiche e mondiali». Per arrivare al top, e restarci, Simona si allena con i maschi della corte di Christian Minotti, Lorenzo Galossi, altro romano da podio, e Marco De Tullio, che viene da Bari ma ormai si è acquartierato nella capitale.

«Serve tutto - dice Simona - serve anche il pubblico, un pubblico come quello di Roma che mi ha aiutato a non sentire troppo la fatica nel finale. Che meraviglia vincere tra la mia gente». Sul podio era anche, di bronzo, Martina Rita Caramignoli, reatina-romana, che a 31 anni ha ritrovato la giovinezza delle promesse.

RIVOLUZIONARIO Quanto a Giorgio Minisini la conta delle sue medaglie d'oro arriva a quattro: il duo misto tecnico, in coppia con Lucrezia Ruggiero, è stato strepitoso. Il ragazzo di Roma cresciuto sul mare di Ladispoli, ha portato a compimento la sua rivoluzione culturale, imponendo anche la presenza maschile nel nuoto artistico fin qui oggetto spesso di bullismo. Giorgio vince con tutte le musiche: i Maneskin, Fabrizio De André, l'appello ecologico di Sir David Attenborough, e, come a Ferragosto, il Requiem di Verdi per Manzoni. Batte tutti i pregiudizi e le discriminazioni: testimone d'inclusione l'esibizione con Arianna Sacripante, ragazza con sindrome di down. Lo ha fatto in conclusione del sincro a Roma, nuotando tra applausi commossi sulle note di Imagine. Chiara Pellacani, tuffatrice di pochi anni (19) e molte medaglie (7 europee, prima di Roma 2022, e 1 mondiale), ha guidato subito la pattuglia di centurioni dei tuffi al successo di Ferragosto nel Team Event. Romana doc e studentessa di psicologia in America, in Louisiana, Chiara era nel quartetto che ha trionfato con tre amici romanizzati, tre oriundi si direbbe, Eduard Timbretti Giugiu, Sarah Jodoin Di Maria (ieri in coppia ancora un bronzo per loro) e Andreas Sargent Larsen, il romanesco imparato nei giorni trascorsi in Curva Sud a tifare per la Roma. Chiara è stata in gara anche ieri, nel trampolino da un metro, prendendo un bronzo, lo sarà oggi in coppia con Matteo Santoro, e sempre nei prossimi giorni: «La mia preferita è quella da tre metri individuale;



Il Messaggero

FIN - Campania

oggi ho fatto qualche errore, ma va bene così, una medaglia è una medaglia».

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tempo

FIN - Campania

EUROPEI DI NUOTO

Mare di medaglie, Paltrinieri si accontenta dell' argento

Dopo l' oro di Quadarella a Ferragosto, Gregorio chiude secondo nei 1500 stile libero

VALENTINA LO RUSSO

Continuano a piovere medaglie pesanti agli Europei di nuoto di Roma.

Nei 50 rana Martinenghi non delude e si porta a casa l' oro e il nuovo record italiano. Firma la doppietta azzurra Cerasuolo che si piazza subito dopo. Splendido oro anche quello di Margherita Panziera nei 100 dorso con il tempo di 59'40.

Ce l' ha messa tutta nei 1500 sl per prendersi l' oro anche lui ma alla fine Greg Paltrinieri ha ceduto alla stanchezza e ha chiuso dietro il rivale di sempre, l' ucraino Romanchuka, con il tempo di 14:39:79.

«Il pubblico lo sentivo e lo devo anche ringraziare, mi sento di aver deluso le loro aspettative, ma ero morto, finito» ha detto Paltrinieri.

Quarto posto per Domenico Acerenza. È invece di bronzo la medaglia conquistata nei 200 misti donne da Sara Franceschi ed è bronzo anche Alberto Razzetti nei 200 metri farfalla. Due azzurre sul podio dei tuffi: Elena Bertocchi è medaglia d' oro dal trampolino da un metro, con Chiara Pellacani bronzo. La milanese si conferma campionessa d' Europa dopo il successo a Budapest 2020.

L' Italia è medaglia di bronzo nei tuffi, anche nella piattaforma mixed, con Eduard Timbretti Gugiu e Sarah Jodoin di Maria.

Solo il giorno prima la protagonista di giornata era stata ancora una volta Simona Quadarella, oro nei 1500 metri sl: con il tempo di 15'54"15 per la romana l' ottavo oro in carriera agli Europei. Bronzo per l' altra italiana, Martina Caramignoli. In serata erano arrivati anche l' argento di Thomas Ceccon nei 50 dorso e quello di Martina Carraro nei 200 rana mentre poco prima la spedizione azzurra dei tuffi aveva aperto con la medaglia d' oro nel team event firmata da Eduard Timbretti Gugiu, Sarah Jodoin Di Maria, Andreas Sargent Larsen e Chiara Pellacani.

Il Ferragosto era stato subito d' oro per il nuoto artistico azzurro con i soliti Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero. Il medagliere azzurro recita 17 ori e 44 medaglie, il tutto mentre ad Ostia una mareggiata ha colpito le coste del litorale dove sono in programma le gare di nuoto in acque libere, infatti rinviata: invece che domani, si inizierà il 19 con la 10 km uomini e donne.

